ANNO 5 n.30 - Febbraio 2021

costo di stampa €1,00

CAMMINA con NOI

Mensile della Parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Fornacette

Capire la Quaresima: Segni e parole di un tempo di conversione

Pag.3

Madonna del Buon Consiglio: il restauro di un quadro con noi dal 1744

Pag. 5

Premiati i lavori del Concorso Presepi 2021: tutti al primo posto ex-aequo!

Pag. 7

L'EDITORIALE di don Piotr

Carissimi,
il mese di febbraio sembra un mese tranquillo, che non ci sia nulla da dire o da programmare,invece la liturgia della Chiesa ci invita a celebrare diverse memorie: subito il 2 febbraio celebriamo la festa della Presentazione al Tempio di Gesù, da noi chiamata "Candelora" e come ogni anno ci sarà la Messa e la benedizione delle candele che poi porterete a casa e terrete nelle vostre case come simbolo della luce di Gesù. Poi lo stesso giorno ricorre la 25esima giornata mondiale della vita consacrata e per questo vi invito a pregare per tutte le Suore che vivono sul nostro territorio specialmente per suor Paola che lavora con noi ogni giorno e anche per suor Margherita che un anno fa ci ha lasciati e già vive nella patria del Paradiso. Il 3 febbraio affidiamo a Dio misericordioso il nostro curato don Aldo che 4 anni fa ha lasciato questa terra di Fornacette per spostarsi alla terra celeste. Il 7 Febbraio vi invito a pregare per altri due motivi importanti: il primo è la 43esima giornata nazionale per la vita e per questo ci uniamo alla preghiera di tutto il mondo che prega per la vita che sta per nascere, e per tutte le mamme che sono in attesa. Nella nostra parrocchia per ricordare questa giornata, oltre alla preghiera, come tutti gli anni alcune volontarie del nostro "piccolo centro" distribuiscono alle porte della Chiesa le primule e le offerte raccolte andranno in aiuto al "centro della vita" di Pisa. Nello stesso giorno celebriamo anche la quinta giornata della Scuola cattolica di ispirazione cristiana: ricordo a tutti che anche sul nostro territorio abbiamo la scuola materna, il nostro "asilo parrocchiale" che da quasi 90 anni offre il suo servizio a tutte le famiglie. Ricordiamo e preghiamo per le insegnanti e i genitori per il loro impegno e per la loro collaborazione didattica educativa. Speriamo che la nostra scuola possa continuare a offrire questo servizio a tutte le famiglie che apprezzano e accolgono il

LA COMPLEMENTARIETÀ TRA MOGLIE E MARITO IN TEMPO DI PANDEMIA

*di **Matteo Masini e Paola Fagiolini***

Siamo Matteo, Paola, Federico e Giada, una famiglia Fornacettese che il 23/11/2020 ha iniziato "un'apparente" costrizione domiciliare a causa della positività al covid in famiglia della nonna. Sino all'08/12/2020 sembrava una specie di vacanza dato che Paola, la mamma, lavorava ugualmente da casa, io invece non potendo lavorare in smart working, seguivo i bambini. La mattina facevamo colazione stranamente tutti insieme poi, dopo aver fatto fare un po' di lezione ai bambini, se non pioveva facevo qualche lavoretto in giardino mentre loro giocavano a palla o saltavano sulla molla. Si pranzava, altri compiti, lavoretti fai da te, un po' di gioco, cena, film, preghierina e "nanna"… niente male!!! Avendo la fortuna di essere dipendenti in aziende non compromesse da questa pandemia e i bambini non sono in una fase cruciale del loro percorso scolastico. Poi la positività di Paola la "mamma" ha stravolto tutto, perchè da lì si è dovuta isolare in camera, li per li i bambini non hanno accusato perché per i primi giorni riuscivo ad impegnarli e distrarli in altro modo, poi però le giornate incominciavano a diventare lente e pesanti perché la loro e la nostra noia iniziava a trapelare, sino a quella sera in cui Giada (bambina di 5 anni) è andata tenendo in mano il suo peluche alla porta della camera, dove c'era isolata da alcuni giorni la sua mamma, e piangendo le diceva di non morire. Lì è scattata la molla dell'amore e la voglia di interpretare i giusti e invincibili modi che don Pietro e il gruppo delle giovani famiglie ci trasmettono da 5 anni, era giunto il momento di mettere in atto, questa volta su noi stessi, le nostre preghiere e credetemi non è retorica, sono state efficienti perché ritrovarsi dalla sera alla mattina a fare da babbo, mammo e maestro d'asilo e delle elementari, c'è voluta una spiritualità "divina" per non sclerare. Poi il 19/12/2020 la mamma finalmente si è negativizzata e i bambini ed io abbiamo potuto riabbracciarla e quella notte abbiamo dormito tutti insieme nel "lettone", per altri 10 giorni la quarantena di noi 3 è continuata e Paola ha ripreso a lavorare in smart working. E' stato proprio in quel periodo, dopo la quasi assenza totale della mamma, che ci siamo resi conto di quanto è importante e fertile la complementarietà fra me e mia moglie (proprio quello di cui abbiamo parlato nell'ultimo incontro delle "Giovani Famiglie"!). I bimbi hanno ripreso la loro luce e sino al 29/12/20, anche se eravamo chiusi in casa e il maltempo persisteva, è stato un piacere vivere una quotidianità così vicina a quello che Dio ci insegna e consiglia, STARE INSIEME E PASSARE PIU' TEMPO CON I PROPRI CARI!!!

nostro metodo educativo. Ancora, in calendario abbiamo il giorno 11 Febbraio, la 29esima giornata mondiale del malato che celebreremo con tutte le precauzioni adottando tutte le regole di distanziamento e di igiene sanitaria. La S. Messa verrà celebrata alle ore 10 a Regina Pacis e prima ci saranno le confessioni. Durante la messa verrà amministrato il Sacramento dell'unzione degli infermi con tutte le attenzioni particolari. Carissimi, arriviamo a metà febbraio e precisamente il 17 febbraio, il giorno di inizio Quaresima con l'imposizione delle ceneri. Questo giorno ricordiamo astinenza dalle carni e digiuno. Vi invito per le due messe: alle ore 18:00 e alle ore 20:45 sempre in chiesa Regina Pacis per ricevere le ceneri e iniziare insieme questo periodo di preparazione alla Pasqua. Vi invito tutti i venerdì di Quaresima alle ore 17:30 per partecipare insieme alla via Crucis parrocchiale e ancora vi ricordo che tutti i venerdì è astinenza delle carni. Affidiamo tutte queste iniziative e anche altre, al Signore e a Maria Santissima del Buon Consiglio perché ci aiutino a vivere con fede e impegno questo tempo e a combattere anche contro il virus sperando di uscire al più presto da questa situazione.

NUOVI PARROCCHIANI

Il 24 gennaio ha ricevuto il battesimo LEONARDO MARTINIELLO. Auguri da tutta la comunità parrocchiale!

AUGURI!

Suor Paola, nel mese di gennaio, ha festeggiato il suo compleanno. Don Pietro e tutta la comunità parrocchiale le fanno i migliori auguri, ma soprattutto la ringraziano di vero cuore per tutto l'amore, la cura e l'attenzione che mette nel suo incessante operato in parrocchia.

LA PRESENTAZIONE AL TEMPIO
SAN GIUSEPPE, IL PADRE SEMPRE PRESENTE

di ***Nicola Pistolesi***

Una delle critiche rivolte ai padri tra la fine del '900 e l'inizio del nuovo millennio è quella della loro assenza. Una mancanza nella vita dei figli, non solo perché possono aver abbandonato fisicamente il nucleo familiare (e succede!) ma anche perché non sono più presenti come testimoni, propositori e accompagnatori dei figli nei passaggi fondamentali della vita, cioè nell'iniziazione socio-religiosa. Secondo lo psicologo Claudio Risè è in ballo anche la questione del tempo perché non è solo la quantità ma la qualità delle ore trascorse insieme a marcare la differenza. Il padre che per secoli ha saputo essere "passatore di vita", cioè, custode dei passaggi fondamentali dell'esistenza del figlio sembra essere evaporato. I padri assenti a scuola e nel percorso di catechismo, tanto per fare due esempi. Papa Francesco è ancora più diretto arrivando a dire che rinunciando a questo genere di compito educativo il padre rende orfano il figlio. <<Già da vescovo di Buenos Aires avvertivo il senso di orfanezza che vivono oggi i ragazzi; e spesso domandavo ai papà se giocavano con i loro figli, se avevano il coraggio e l'amore di perdere tempo con i figli. E la risposta era brutta, nella maggioranza dei casi: "Mah, non posso, perché ho tanto lavoro …". E il padre era assente da quel figliolo che cresceva, non giocava con lui, no, non perdeva tempo con lui. ... Sono orfani in famiglia, perché i papà sono spesso assenti, anche fisicamente, da casa, ma soprattutto perché, quando ci sono, non si comportano da padri, non dialogano con i loro figli, non adempiono il loro compito educativo, non danno ai figli, con il loro esempio accompagnato dalle parole, quei principi, quei valori, quelle regole di vita di cui hanno bisogno come del pane.>> (Catechesi 28/01/2015). San Giuseppe, invece, è un padre presente. Sa quale sia il suo posto e lo occupa consapevolmente con sicurezza e serenità. Ce lo indica bene l'episodio e l'immagine che vogliamo contemplare in questo mese, con la ricorrenza del 2 febbraio, Presentazione al tempio di Gesù, episodio narrato da Luca 2,22-38. La festa è comunemente detta "candelora" ed è conosciuta nell'Oriente anche come "Festa delle Luci". Cristo è la Luce che viene ad illuminare ogni uomo e alla sua luce possiamo guardare meglio al suo padre terreno. In questa scena della presentazione al tempio, (tempera su tavola, 1433-1434, esposta al Museo Diocesano di Cortona) opera dell'artista-frate domenicano, Beato Angelico (la cui memoria liturgica ricorre proprio il 18 febbraio), Giuseppe non occupa il centro della scena, ben ambientata nella navata centrale di un edificio sacro quattrocentesco, ma è presente, pronto a compiere quel gesto indicato dall'Antico Testamento: porta in mano una coppia di giovani colombe o di tortore, animali previsti per il sacrificio rituale e segno della modestia delle loro condizioni economiche. La legge di Mosè stabiliva che a quaranta giorni dalla nascita del bambino, la madre per adempiere alla purificazione post-partum si dovesse presentare al sacerdote e poi insieme al marito "riscattasse" il figlio primogenito dato che "Ogni maschio primogenito sarà sacro (cioè appartenente) al Signore" (Cf. Es. 13,2; 13,12s.15). I riti sono descritti nel libro del Levitico (Lv 12,1-4.6-8). Come giustamente fa notare il papa emerito J. Ratzinger, nel suo commento all'infanzia di Gesù, la Santa famiglia è rispettosa della Legge ebraica ma l'episodio evidenzia la natura e la missione di quel Bimbo: Gesù non ha bisogno di essere riscattato e neppure si vuol dire che con questo atto tornerebbe ad essere proprietà dei genitori: tutt'altro, invece. Loro lo consegnano e lo offrono a Dio perché è lui il prezzo del riscatto dell'umanità. Infine per quanto riguarda Maria ella non ha bisogno di purificarsi a seguito del parto di Gesù perché è proprio questa nascita a portare la purificazione nel mondo. Nonostante ciò, la coppia adempie perfettamente la Legge di Mosè e vi si sottomette in totale obbedienza, per iniziare a rinnovarla dall'interno. Così, sui due genitori ricadono le parole di benedizione del vecchio profeta Simeone e subito dopo della profetessa

Anna. Parole che suscitano nella coppia un sentimento di stupore: Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui (Lc 2,33). Offerta e stupore, gioia e preoccupazione abitano il cuore di ogni coppia di fronte al loro figlio. Giuseppe, anche se non assume una posizione di rilievo (è un po' dietro la colonna) è accanto alla moglie: è un padre presente nei passaggi. Giuseppe, pur non essendo il padre biologico di Gesù è però a tutti gli effetti suo padre dal punto di vista legale, in quanto Gesù nasce all'interno del matrimonio con Maria. In Giuseppe, perciò, vediamo con forza l'aspetto della legalità paterna: è padre legale (di "carta" e non di "carne") di Gesù ma in tutto e per tutto è per lui padre anche con un'evidenza pubblica socio-religiosa chiara. Egli vive in pieno il suo essere il padre legale, colui che introduce alla vita. Fedor Dostoevskij, nel suo celebre romanzo, I Fratelli Karamazov, scrive che "colui che genera un figlio non è ancora un padre, un padre è colui che genera un figlio e se ne rende degno". Con il gesto dell'offerta sacrificale, Giuseppe inserisce Gesù nel patto dell'alleanza, che unisce le generazioni di padre in figlio, dentro un'Alleanza più ampia quella tra Dio e il popolo eletto, del quale il piccolo entra a far parte. Un'alleanza di cui però il padre è colui che permette il passaggio del testimone. La scelta e la presenza di Giuseppe sottolineano il valore di una paternità che collega al senso religioso. Rispetto alle critiche al padre contemporaneo, accusato di essere assente nei passaggi della vita del Figlio perché non impegnato effettivamente a passargli il testimone (nel senso diretto di una testimonianza etico-religiosa), Giuseppe si mostra a noi come un padre che c'è: presente nella vita della famiglia e del Figlio.

CAPIRE LA QUARESIMA

SEGNI E PAROLE DI UN TEMPO DI CONVERSIONE

Con il Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice San Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male». Nel ricevere le ceneri l'invito alla conversione è espresso con la formula: «Convertitevi e credete al Vangelo» E' un richiamo alla conversione che significa cambiare direzione nel cammino della vita e andare controcorrente (dove la "corrente" è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio che spesso sperimentiamo). Quaresima è un itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero di Salvezza, è un tempo di cambiamento interiore e di pentimento che «annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita». Quaresima, è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una "via" da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire». Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi. I segni della Quaresima, digiuno, elemosina, preghiera, sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. Il digiuno significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Esso «costituisce un'importante occasione di crescita», perché «ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario» e «ci fa più attenti a Dio e al prossimo» Il digiuno è legato poi all'elemosina, è reso santo dalle virtù

che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la preghiera. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. Papa Francesco, dice che « Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi».

Vivere la Quaresima

La Quaresima è un tempo di attesa, ma a differenza dell'Avvento dove con l'annuncio dell'Angelo a Maria si concretizza l'Incarnazione di Gesù che si fa uomo tra gli uomini e viene vissuto come tempo gioioso. Il tempo di Quaresima viene vissuto con un altro spirito. Per il cristiano è un tempo molto forte dove in primo luogo è necessario un cambiamento, una "conversione." Con il rito delle Ceneri i cristiani entrano in questo tempo con la consapevolezza di entrare in uno spazio sacro, voluto dalla chiesa per una nostra più profonda conversione. La Quaresima ci chiama a vivere anche la penitenza e a dedicarci maggiormente alla preghiera. Cerchiamo allora di vivere questo tempo con maggior impegno. La cosa che ci può aiutare per iniziare bene questo cammino di fede è proprio la messa del Mercoledì delle ceneri dove nasce in noi la convinzione di essere peccatori e bisognosi della misericordia di Dio. Tutto il cammino dei 40 giorni deve trovarci impegnati nella preghiera quotidiana, nella partecipazione alla via Crucis che la parrocchia propone fino ad arrivare al triduo Pasquale centro della nostra vita cristiana che ci aiuta a metterci alla sequela di Gesù, perché possiamo conoscere in Lui l'unico Signore della nostra vita vedendo negli altri (belli, brutti, sani, malati,intelligenti o meno) il volto di Cristo. Per me, vivere la Quaresima è cercare, con molta umiltà di cambiare qualcosa nella mia vita perché la passione e morte e Risurrezione di Gesù non mi trovi impreparata, scoraggiata, delusa e possa arrivare alla Pasqua e poter dire con una esplosione di gioia "Alleluia il Signore è risorto". È l'augurio che faccio a me e tutti voi. Buona quaresima!

Claudia Carlotti

LITURGIA E CATECHESI
UN RAPPORTO DIFFICILE?

terza parte

Liturgia e catechesi sono due linguaggi della Chiesa: per comunicare la stessa fede, riguardano l'unico mistero di Cristo e sono rivolti alle stesse persone chiamate alla salvezza. La catechesi e la liturgia occupano la maggior parte dell'impegno delle nostre parrocchie, ciò nonostante, sembrano due momenti separati, come se, tra di loro ci fosse tra loro una faticosa coesistenza e un dialogo difficile. In pratica liturgia e catechesi si presentano come azioni distinte, e distanti, tuttalpiù attività parallele. No! Non sono e non possono essere due azioni parallele, procedenti ognuna per la propria strada, senza mai incontrarsi, ma devono procedere di pari passo, convergendo l'una nell'altra. Perché? Perché ambedue edificano la comunità ecclesiale, ognuna a suo modo:

• Con una modalità discorsiva la catechesi. Difatti la catechesi annuncia e testimonia la fede con le parole e le opere.

• Con una modalità celebrativa la liturgia. Difatti la liturgia annuncia celebrando la stesa fede, cioè facendo esperienza del mistero. La fede in questo caso si esprime nel rito e nelle preghiere e al contempo il rito e le preghiere fortificano la fede. La prima si preoccupa dell'annuncio della fede e della sua traduzione nella vita concreta, e non sembra, talvolta, sufficientemente attenta al momento celebrativo, che in verità è il culmine dell'annuncio e la sorgente dell'esistenza cristiana. (SC 10). I documenti ufficiali del magistero ecclesiale parlano della liturgia come di una "sorgente inesauribile della catechesi" (RdC 113. Cfr. 117) essa è la prima e necessaria fonte di istruzione per il popolo fedele dalla quale i battezzati possano attingere uno spirito veramente cristiano (cfr SC 14) e una conoscenza profonda della loro fede. (cfr SC 14; 33). "Nella liturgia, infatti, Dio parla al suo popolo e Cristo annunzia ancora il Vangelo. Il popolo a sua volta risponde a Dio con i canti e con la preghiera" (SC33) e con il "sacro silenzio" (SC 30) sacro silenzio così lo chiamano i documenti ecclesiali, non silenzio e basta come se fosse un vuoto imbarazzo, attesa, incertezza, indecisione, non so cosa fare... il sacro silenzio è stupore, è appropriazione, è meditazione, è contemplazione, è adorazione, esso stesso è lode a Dio. Perché la liturgia sia una potente catechesi bisogna che "i riti splendano per nobile semplicità, siano chiari, adattati alla capacità di comprensione dei fedeli e non abbiano bisogno generalmente di molte spiegazioni" (SC 34). La catechesi, pertanto, non può assolutamente ignorare la liturgia, perché "Difficilmente si potrebbe trovare una verità di fede cristiana che non sia in qualche modo esposta nella liturgia: le celebrazioni liturgiche sono una professione di fede in atto" (RdC n. 117). Quindi, liturgia e catechesi sono i due linguaggi della Chiesa, necessari, per mezzo dei quali si annuncia, si nutre e si vive la fede.

U.I.O.G.D.

IL RICORDO DI DON ALDO A QUATTRO ANNI DALLA SUA MORTE

Alcuni stretti collaboratori hanno voluto ricordare il parroco don Aldo Vietina nel quarto anniversario della sua morte condividendo questi pensieri.

L'uomo non è solo quello che appare ma è anche quello che semina. E don Aldo ha seminato tanto nella nostra Parrocchia. Sapeva aggregare i giovani, fare gruppo, li portava al mare d'estate e sui monti di Vicopisano. Non possiamo dimenticare le feste con le processioni. E poi anche quando c'era un pò di timore per accostarsi al Sacramento della confessione inventò " La Pasqua degli uomini" Quindici giorni prima della Pasqua celebrava la Messa, al pomeriggio per soli uomini, e tre ore prima c'erano tre o quattro confessori e la chiesa era piena e tutti si confessavano. Oggi non possiamo dimenticare la sua tenacia per costruire la nuova Chiesa, ottenne pure la donazione del terreno. Sucessivamente pensò anche alla sede della Misericordia, ottenendo in dono il terreno per costruire la nuova sede. Come pensare oggi Fornacette senza la nuova Chiesa? La nostra Chiesa è una delle Chiese del circondario più frequentata. Don Aldo, venuto a Fornacette come vice parroco a sostegno di Don Gherardi, ormai anziano, seppe tenere aperta la Misericordia di Via Marconi per circa 25 anni dove il volontariato era ormai scomparso dal passaggio della guerra del 1940 e negli anni 1987/88 seppe riattivarlo con la collaborazione di Bruno Frangioni e Antonio Guerra aggregando un buon numero di giovani volontari. Ancora oggi è una grande realtà a sostegno dei disabili e dei cittadini di Fornacette nel settore sociale e sanitario. Grazie Don Aldo **Franco**

Il Parroco don Aldo è stato per me un parroco molto impegnato nel darsi da fare per realizzare bellissime feste e gite. Si è dato da fare tanto anche per costruire la chiesa Regina Pacis. Per me, don Aldo è stato come uno della mia famiglia. Anche se qualche volta mi rimproverava, ora sono molto felice di essere stata vicina a Lui fino alla sua morte. **Adelina**

Don Aldo, è stato per me un grande sacerdote e amico fin dal 1974 alla nascita del mio primo figlio. Ho imparato tante cose da lui sia in campo religioso che nella vita quotidiana per formare una famiglia. Lo ricordo sempre e tutte le settimane vado al cimitero e prego per Lui.

Luciana

MADONNA DEL BUON CONSIGLIO
IL RESTAURO DI UN QUADRO CON NOI DAL 1744

di ***Giulio Armani***

Il primo parroco di Fornacette don Giovanni Antonio Andrea Della Santa, appena due anni dopo la costituzione della parrocchia fece arrivare da Roma un quadro raffigurante la Madonna del Buon Consiglio. La tela seppur settecentesca riproduce un modello molto antico, quello della Madonna della tenerezza. In questo tipo di immagini i volti della Madre e del Bambino sono accostati in un'espressione di dolce intimità, Gesù con slancio affettuoso cinge il collo della Madre e la guarda con vivo attaccamento. Il volto di Maria è particolarmente bello, esprime una forte profondità spirituale. I suoi occhi non sono rivolti al Figlio, ma verso coloro che la contemplano, e nel velo di mestizia che scorgiamo nel suo sguardo, possiamo intravedere che Ella prevede le sofferenze a cui andrà incontro il suo Gesù, del quale sente ora il dolce abbraccio. A questa immagine da quasi tre secoli i fornacettesi rivolgono le loro preghiere, con tenerezza di figli e gli ex voto conservati in canonica ci dicono che le loro suppliche non sono mai state deluse. Il tempo passa e il quadro ha bisogno di essere restaurato, sia per non andare incontro al degrado che i dipinti con il trascorrere degli anni subiscono, sia per il rispetto verso l'immagine della Madonna. Difatti, un'attenta osservazione della superficie dipinta evidenzia dei rigonfiamenti dovuti al difettoso ancoraggio della tela su di un supporto di faesite e queste bolle d'aria, anche se minuscole, possono causare il distacco della superficie dipinta, già danneggiata da lacune pittoriche male reintegrate in restauri precedenti. Verrà anche rimosso il telaio, non originale, e sostituito con uno nuovo le cui caratteristiche siano atte a garantirne la conservazione, e le lacune pittoriche verranno reintegrate secondo i moderni criteri di restauro e per una corretta fruizione dell'immagine sarà tolto anche lo strato di vernice che copre in maniera non omogenea il dipinto rendendolo più opaco. Anche la cornice originale, di legno argentato con la tecnica della mecca, verrà restaurata e consolidata. La parrocchia, richiesti i dovuti permessi, sia alla Sovrintendenza alla Belle Arti che all'Ufficio diocesano per la tutela dei Beni Artistici e Culturali, ha affidato il quadro alla dottoressa Elena Burchianti, che diretta da un funzionario della Sovrintendenza ne effettuerà il restauro. Il preventivo di spesa si aggira su tremila euro, cifra cospicua soprattutto in questo particolare periodo. Chi lo vorrà potrà contribuire, con una piccola offerta, per far sì che questo "patrimonio" d'arte e di fede che ci hanno lasciato i nostri padri, rimanga ancora a lungo nella nostra parrocchia, così che le future generazioni potranno rivolgere il loro sguardo e le loro preghiere a questa sacra immagine, che nel tenero abbraccio della Madre verso suo Figlio ci parla dell'amore senza tempo che Maria ha per chi ricorre a Lei con fede viva.

UN CORPO CI HAI DATO: IL BACIO

di ***Tommaso Meini***

Come ormai di routine, noi giovani ci siamo ritrovati di nuovo in Parrocchia per continuare il percorso "Un corpo ci hai dato". Se negli incontri precedenti ci siamo concentrati sullo sguardo, in questi nuovi incontri di Gennaio abbiamo messo a fuoco il contatto. Il contatto può essere inteso in molteplici maniere; noi ci siamo concentrati sulle mani (e quindi sulle braccia) e sul bacio. Sono due modi diversi di avere contatto, ma il destinatario di questi gesti è lo stesso: dagli amici ai genitori, dai nonni alla fidanzata fino a ritrovare questi gesti anche nella vita di Gesù. Le mani sono parti del nostro corpo che usiamo sempre, dalle più piccole azioni quotidiani a quelle più grandi, talvolta senza accorgersi della frequenza e della valenza cui attribuiamo. Dalla discussione è emerso che le "mani" sono strumento, servono per confortare, aiutare, prendersi cura. Siamo arrivati anche a considerare le mani con una duplice valenza, ovvero quella positiva, mezzo per aiutare il prossimo (come fare una carezza, abbracciarsi, tenersi la mano, confortare, …) e quella negativa, mezzo per recare violenza all'altro (come dare uno schiaffo, uno spintone, picchiare …). Come ho già detto, abbiamo cercato di trovare questo gesto anche nella vita di Gesù, accorgendosi che nel Vangelo troviamo molto spesso azioni che Gesù compie con le mani, quali per esempio spezzare il pane, guarire un cieco, lavare i piedi ai discepoli e

tanti altri. Le mani ci sono state date per fare del bene, il contatto è necessario per aiutare il prossimo. Il bacio, a differenza delle mani, è più difficile da manifestare; c'è chi è più aperto e quindi non ha problemi a dare un bacio ai suoi genitori, alla sua nonna, alla sua fidanzata e c'è chi invece trova più difficoltà. Questo non perché manca il sentimento e l'amore verso la persona, ma forse perché utilizza altri gesti per comunicare. Dalla discussione è venuto fuori che il bacio è un gesto bello da dare e da ricevere, significativo perché è sinonimo di voler bene ad una persona e tenere per quella persona, unico. Nella vita di Gesù abbiamo ritrovato molti episodi di bacio, quali per esempio l'episodio di Maria Maddalena che lava, asciuga e bacia i piedi di Gesù oppure il bacio di Giuda. Su quest'ultimo ci siamo soffermati per capire perché proprio il bacio ha usato Giuda per il tradimento. Una risposta certa non so se c'è però a noi è venuto in mente il fatto che il bacio è un gesto di amore, un gesto intimo, un gesto con il quale puoi aspettarti di tutto, ma non di un tradimento. Inoltre per approfondire il significato del contatto abbiamo preso come riferimento un testo della Bibbia; e quali altri testi della Bibbia parlano di amore tra un uomo e una donna e di contatto, se non il Cantico dei Cantici? Abbiamo cominciato a leggere qualche versetto soffermandosi come anche in questo testo il contatto è di primaria importanza (subito presente al versetto 2-4) e confrontando ciò che suscitano le parole con veri e propri dipinti, come il Bacio e l'Abbraccio di Klimt in cui non si mette in evidenza tanto la perfezione dei corpi, ma l'affetto, l'amore che nasce da un semplice contatto, ovvero da un semplice bacio, da un semplice abbraccio o da una semplice stretta di mano.

EPIFANIA: I RE MAGI IN PARROCCHIA

di ***Tommaso Meini,Tommaso Bottoni, Gabriele Natale***

Lo scorso 6 Gennaio, nella nostra Comunità parrocchiale, durante la celebrazione della messa delle ore 11,30 in occasione della festa dell'Epifania, noi animatori, abbiamo con piacere interpretato il ruolo dei Magi, per rendere più speciale e più partecipato questo momento tanto importante della vita cristiana. Così abbiamo indossato le vesti di Melchiorre, Baldassarre e Gaspare e, seguendo la stella, ci siamo incamminati verso Betlemme portando con noi oro, incenso e mirra da offrire a Gesù nato nella povertà di una capanna. È stata una manifestazione simbolica che però ha ricordato a tutti noi la manifestazione di Gesù nella sua umanità e divinità. Dobbiamo anche aggiungere che anzitutto questi personaggi, che la tradizione chiama Re Magi hanno età molto diverse fra loro: Baldassarre è molto giovane, Melchiorre adulto e Gaspare è più anziano. Inoltre, provengono da regioni diverse: Melchiorre è europeo, Baldassarre africano, mentre Gaspare asiatico. Tutto ciò sta ad indicare che la missione salvatrice di Gesù è rivolta a tutti gli uomini e a tutti i popoli della Terra. Così leggiamo nel Vangelo di Matteo "Entrati, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra" E' importante anche considerare il significato dei doni che i tre Magi hanno portato a Gesù perché custodiscono in sé una simbologia molto profonda, che racchiude nientemeno che il mistero della duplice natura di Gesù, Uomo e Dio. Non vogliamo essere teologi ma scriviamo quello che abbiamo imparato al catechismo. L'oro simboleggia la regalità del Bambino nato, l'oro è il dono riservato ai Re e Gesù è il Re dei Re. L'incenso ricorda la sua divinità: l'incenso è testimonianza di adorazione alla sua divina persona, la mirra, che veniva usata per la mummificazione esprime il sacrificio e la morte dell'uomo Gesù. Gesù è un uomo e come tale è anche mortale. Anche la stella cometa è il risultato di un'interpretazione del testo biblico. Infatti, originariamente si rimanda all'immagine di una stella priva di coda. Tuttavia, dopo che Giotto era rimasto affascinato dal passaggio della cometa di Halley tanto da immortalarla in uno dei suoi affreschi, è subentrata la tradizione di inserire nei nostri presepi una stella cometa. In ogni caso, rimane la bellezza di questo momento in cui Gesù prende carne mortale e viene a nascere in mezzo a noi come il Figlio di Dio. L'Epifania non è solo ricca di significati simbolici, ma porta con sé un messaggio profondo per ciascuno di noi: Dio si manifesta a noi in ogni momento; il cristiano è colui che deve vivere alla ricerca di Dio, nella convinzione profonda che Dio si farà trovare da ciascuno di noi. Quale sarà la nostra stella che ci guiderà verso Gesù ? Anche noi, oggi, qui e ora, nella situazione in cui ci troviamo a vivere, a scuola, in famiglia, in Chiesa, al lavoro, con gli amici, in "pandemia" possiamo presentare a Dio i nostri doni, le cose buone che ci impegniamo a fare, ma anche le nostre fatiche e le nostre debolezze. Gesù è sempre lì, come nel presepe per accogliere il nostro oro, la nostra mirra e il nostro incenso. Andiamo a Lui e Lui ci attira a sé e ci innalza.

TUTTI GLI ANIMALI DAVANTI ALLA CHIESA PER LA BENEDIZIONE IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DI SAN ANTONIO ABATE

Domenica 17 gennaio in occasione della festa di Sant'Antonio Abate protettore degli animali, c'è stato l'appuntamento con la tradizionale benedizione davanti alla Chiesa Regina Pacis. Nonostante la situazione legata al periodo di pandemia sono state tante le persone che hanno portato i propri animali per la consueta benedizione. Sant'Antonio nelle sue rappresentazioni iconografiche ha con sé – oltre al bastone da eremita a forma di tau, la lettera dell'alfabeto greco – il maiale col collare a campanella e altri animali. Alcune leggende popolari narrano che nella notte del 17 gennaio, che è quella della morte del Santo, gli animali parlino tra loro e che sia di malaugurio, per gli umani, origliare ciò che dicono. Rimane la tradizione, nelle chiese cattoliche, di benedire gli animali domestici o a distanza o sul sagrato. Perché la preghiera e la benedizione per gli animali? Molti animali, per disposizione della stessa provvidenza del Creatore, partecipano in qualche modo alla vita degli uomini, perché prestano loro aiuto nel lavoro o somministrano il cibo o servono di sollievo. Nulla quindi impedisce che in determinate occasioni, per es. nella festa del Santo, si conservi la consuetudine di invocare su di essi la benedizione di Dio:

O Dio, che tutto hai disposto con meravigliosa sapienza e all'uomo fatto a tua immagine hai conferito il dominio su tutte le creature, stendi la tua mano perché questi animali ci siano di aiuto e sollievo nelle nostre necessità, e fa' che in un armonioso rapporto con la creazione, impariamo a servire e amare te sopra ogni cosa. Per Cristo nostro Signore.

Don Pietro dopo la preghiera fa il giro della piazza della Chiesa e benedice tutti gli animali presenti.

CONCORSO PRESEPI 2021 PREMIATI TUTTI I LAVORI!

Dobbiamo dire che il Covid-19 non ha fermato l'iniziativa "concorso presepi" che da anni la parrocchia propone a tutti i nostri ragazzi della scuola elementare e delle scuole medie. Ci teniamo molto a questa iniziativa e ci sarebbe molto dispiaciuto annullarla. L'esperienza degli altri anni ci ha fatto scoprire la presenza di tante famiglie che con impegno, passione e amore realizzavano stupendi presepi insieme ai loro figli. Così anche quest'anno abbiamo riproposto l'iniziativa e diciamo che l' adesione è stata poca rispetto agli altri anni. Ma per le sedici Famiglie che con i loro figli hanno partecipato, pensiamo sia stata una bella esperienza. Costruire insieme il presepe aiuta sempre ad immergersi nel mistero di Dio che entra nella nostra storia. In modo particolare in questo periodo che viviamo un clima di emergenza sanitaria, Gesù, ancora e sempre sceglie, nella povertà di Betlemme, di stare in mezzo a noi. E'questo il motivo della nostra vera gioia: avere Gesù in mezzo noi, nelle nostre Famiglie, nelle nostre relazioni.
Tutti sappiamo che l'iniziativa del "concorso presepi" non ha mai voluto essere esclusivamente una competizione o una gara, per ricevere il premio, ma innanzitutto una bella occasione per stare insieme in famiglia, genitori e figli, in modo tutto particolare quest'anno per il tempo complesso e difficile che stiamo vivendo segnato dalla pandemia.
Arriviamo alla premiazione: quest'anno abbiamo deciso di non premiare i presepi più belli perché, guardandoli, tutti erano belli e quindi abbiamo voluto premiare tutti i bambini e i ragazzi che hanno partecipato con volontà di fare. Ma quale è stato il premio scelto da don Pietro per loro? Una cornice! sembra strano!.. ma quello più interessante e simpatico è stato il messaggio in rima che accompagnava la cornice ed è questo:

"In questo tempo particolare
hai vissuto un Natale speciale.
Ho pensato di farti un regalo
per il presepe che ti sei impegnato a fare!
Metti in questa cornice
il dono più prezioso che hai:
è la tua Famiglia, lo sai!
Metti una foto tutta speciale
che, guardandola, ti fa ricordare
il Natale di questo anno
da non dimenticare
vissuto in casa, con i tuoi cari."

La Domenica dopo la festa dell'Epifania, al termine della messa delle 11:30 don Pietro ha consegnato a ciascuno una pergamena come attestato di partecipazione e la cornice come regalo. Sarebbe bello e interessante spedire su WhatsApp al tuo gruppo di catechismo la foto della tua cornice completata. L'aspettiamo!!!

MERCOLEDÌ delle CENERI
17 febbraio 2021

L'imposizione delle Ceneri
avverà durante le SS.Messe seguenti:
ore 18:00 e ore 20:45 chiesa Regina Pacis

Le celebrazioni saranno effettuate nel pieno rispetto delle vigenti norme anti-contagio

Calendario Pastorale FEBBRAIO

1 Lun	
2 Mar	25ª GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE – CANDELORA Benedizione delle candele 18:00 Santa Messa
3 Mer	San Biagio – benedizione della gola **QUARTO anniversario della morte del parroco don Aldo Vietina - L'eterno riposo (+2017)** 18:30 Incontro pre-battesimale
4 Gio	Primo giovedì del mese: preghiera per le vocazioni 21:00 gruppo giovani
5 Ven	Sant'Agata **17:00 ADORAZIONE SS. SACRAMENTO** – PRIMO VENERDÌ del MESE 18:00 Santa Messa
6 Sab	10:00-12:00 "Piccolo Centro" **Raccolta** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – oratorio vecchio 18:00 Santa Messa prefestiva
7 Dom V T.Ord.	43ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA 5° GIORNATA DIOCESANA PER LA SCUOLA CATTOLICA E D'ISPIRAZIONE CRISTIANA 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis
8 Lun	19:00 Consiglio Pastorale
9 Mar	
10 Mer	18:30 Incontro pre-battesimale
11 Gio	Beata vergine Maria di Lourdes 29ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 9:30 Confessione 10:00 Santo Rosario **10:30 Santa Messa per i malati con Sacramento dell'Unzione degli Infermi** **21:00 ADORAZIONE EUCARISTICA CON ROSARIO MEDITATO** 21:15 gruppo giovanissimi (dopo cresima)
12 Ven	
13 Sab	18:00 Santa Messa prefestiva
14 Dom VI T.Ord.	8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis **Santi Battesimi**
15 Lun	
16 Mar	15:00-17:00 "Piccolo Centro" **Distribuzione** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – orat. vecchio
17 Mer	LE CENERI – inizio tempo di Quaresima - ASTINENZA DALLE CARNI E DIGIUNO !!! 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 18:00 e 20:45 Santa Messa – Regina Pacis
18 Gio	21:00 Gruppo giovani
19 Ven	Astinenza dalle carni 17:30 Via crucis parrocchiale
20 Sab	18:00 Santa Messa prefestiva
21 Dom I Quaresima	8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis 15:30 Gruppo delle Famiglie
22 Lun	17:00 CENACOLO DI PREGHIERA della Divina Misericordia 18:00 Santa Messa
23 Mar	
24 Mer	
25 Gio	21:00 gruppo giovanissimi (dopo cresima)
26 Ven	Astinenza dalle carni 17:30 Via crucis parrocchiale 20:45 Via crucis guidata dai ragazzi e i genitori
27 Sab	10:00-12:00 "Piccolo Centro" **Raccolta** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – oratorio vecchio 18:00 Santa Messa prefestiva
28 Dom II Quaresima	8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis

Orario SS. MESSE

Prefestiva
18:00 chiesa Regina Pacis
Domenicali
8:00 chiesa San Andrea
10:00 chiesa Regina Pacis
11:30 chiesa Regina Pacis

17 febbraio MERCOLEDI' delle CENERI

L'imposizione delle Ceneri avverà durante le SS.Messe ore 18:00 e 20:45 chiesa Regina Pacis

nel pieno rispetto delle vigenti normative anti-contagio

SONO RITORNATI ALLA CASA DEL NOSTRO PADRE CELESTE

In ricordo dei defunti dal 29.12.20 al 28.01.21

LAURA PIEROTTI
**21/06/1934 +2/01/2021*

AMARINO PISTOLESI
**27/05/1923 +7/01/2021*

LINA ORSINI
**18/11/1929 +18/01/2021*

ORIANA PAMPALONI
**8/09/1940 +21/01/2021*

MARIA DI MAGGIO
**12/02/1937 +24/01/2021*

MIRENO PARENTINI
**14/11/1930 +24/01/2021*

L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Seguici su Facebook!
@Parrocchiafornacette

www.parrocchiafornacette.it

Parrocchia S.Andrea Apostolo
Via Della Chiesa 12,
56012 Fornacette (PI) - Tel: 0587 420206

Ufficio Parrocchiale presso la chiesa Regina Pacis, via Bachelet, 3 Fornacette.

CAMMINAconNOI n.30 Febbraio 2021
Hanno collaborato in questo numero: suor Paola Magni, don Piotr Dytko, Maurizio Del Corso, Tiziana Tognoni, Marisa Domina, Nicola Pistolesi, Giulio Armani, Luciana Battini, Franco Fulceri, Tommaso Bottoni, Tommaso Meini, Gabriele Natale, Claudia Carlotti, Matteo Masini, Paola Fagiolini.

Per comunicare con la Redazione contattare:
Suor Paola (suorpaola.magni@gmail.com)
Maurizio Del Corso (maurizio@mauriziodelcorso.com)
Tel. 393 9499777